

CATECHESI

2012-13

Parrocchia “Gesù Crocifisso” VAJONT PN

Parrocchia
Gesù Crocifisso
Vajont Pn

SOLIDARIETÀ PER CAPIRE INSIEME LA REALTÀ

28 Ottobre 2012 - 30ª Tempo Ordinario "B"

MESSAGGIO

Siamo solidali sullo stile di Gesù quando aiutiamo gli altri ad aprire gli occhi sulla realtà che ci circonda.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché si va a scuola?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano ognuno va a scuola per acquisire gli elementi necessari che aiutano a capire e interpretare il mondo in cui viviamo, il quale ha aspetti positivi e anche aspetti negativi,

così, e tanto più, come cristiani abbiamo bisogno di metterci alla scuola di Gesù, frequentando questi incontri di formazione umano-cristiana, per evitare il pericolo di andare per strade sbagliate, come capita a molti, e aiutare gli altri, nei limiti del possibile, a fare altrettanto.

Marco 10,46-52

Gesù, maestro e modello di solidarietà per tutti noi, nel brano che ora ascolteremo ci offre una lezione di alto significato morale in quanto, per agire secondo gli istinti più bassi, spesso preferiamo essere ciechi. Ascoltiamo questa lezione.

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai discepoli il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Allora Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". E chiamarono il cieco dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!". Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: "Che vuoi che io ti faccia?". E il cieco a lui: "Rabbunì, che io riabbia la vista!". E Gesù gli disse: "Và, la tua fede ti ha salvato". E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante anche tu non vorresti andare a scuola e a questi incontri di formazione umano-cristiana?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Secondo voi, per andare volentieri a scuola che ti apre gli occhi sul mondo che ti circonda, a quali suggerimenti degli amici dovresti chiudere gli orecchi?

AMARE CHI?

4 Novembre 2012 - 31^a Tempo Ordinario "B"

MESSAGGIO

Ci facciamo prossimo agli altri sull'esempio di Gesù quando prendiamo come regola del nostro agire il comandamento dell'amore.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, come fa un ragazzo a capire che gli altri (genitori, amici, insegnanti ...) gli vogliono bene?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano non sempre è facile distinguere le azioni che sono espressioni di amore da quelle che non lo sono,

così, e tanto più, sul piano della fede. Infatti spesso c'è l'illusione di voler bene al Signore perché si recitano certe preghiere e si accendono delle candele davanti a immagini sacre e via dicendo. La prova del nove che siamo veramente vicini al Signore e lo amiamo se amiamo gli altri anche quelli che non ci sono simpatici.

Marco 12,28-34

Questo è ciò che ci insegna Gesù nel brano che ora ascolteremo.

In quel tempo, si accostò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?". Gesù rispose: "Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi". Allora lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici". Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: "Non sei lontano dal regno di Dio". E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte di fronte a correzioni ho pensato che fossero segno di poco amore nei miei confronti, e mi sono ribellato?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Sappiamo che è segno di maturità chiedere scusa quando si viene corretti, ed è anche segno di serietà chiedere spiegazioni quando non si comprende la motivazione della correzione ricevuta.

Hai difficoltà ad attuare questo? Quale?

AMORE DEL PROSSIMO E IPOCRISIA

11 Novembre 2012 - 32ª Tempo Ordinario "B"

MESSAGGIO

Ci facciamo prossimo agli altri, sull'esempio di Gesù, quando nel rapporto con loro diamo il meglio di noi stessi senza ipocrisia.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, cosa prova una persona quando scopre che il favore ricevuto da un'altra era fatto solo per avere lode e ottenere un vantaggio materiale?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano fare azioni che sono buone solo in apparenza mentre nascondono lo scopo di far mostra di sé o di ottenere dei vantaggi materiali, suscita disgusto in chi le riceve, così, e tanto più, sul piano della fede. Ascoltiamo a questo proposito cosa dice Gesù nel brano che ora ascolteremo.

Marco 12,38-44

In quel tempo Gesù diceva alla folla mentre insegnava: "Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e ostentano di fare lunghe preghiere; essi riceveranno una condanna più grave". E sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte. Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino. Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: "In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anche tu ti sei comportato così nel tuo rapporto con gli altri in famiglia, a scuola, nello sport e nel gioco?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Cosa pensate che bisognerebbe fare per smascherare queste ipocrisie che rovinano i rapporti tra le persone?

SOLIDARIETÀ PER CAPIRE INSIEME LA REALTÀ

28 Ottobre 2012 - 30^a Tempo Ordinario "B"

MESSAGGIO

Siamo solidali sullo stile di Gesù quando aiutiamo gli altri ad aprire gli occhi sulla realtà che ci circonda.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché si va a scuola?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano ognuno va a scuola per acquisire gli elementi necessari che aiutano a capire e interpretare il mondo in cui viviamo, il quale ha aspetti positivi e anche aspetti negativi, così, e tanto più, come cristiani abbiamo bisogno di metterci alla scuola di Gesù, frequentando questi incontri di formazione umano-cristiana, per evitare il pericolo di andare per strade sbagliate, come capita a molti, e aiutare gli altri, nei limiti del possibile, a fare altrettanto.

Marco 10,46-52

Gesù, maestro e modello di solidarietà per tutti noi, nel brano che ora ascolteremo ci offre una lezione di alto significato morale in quanto, per agire secondo gli istinti più bassi, spesso preferiamo essere ciechi. Ascoltiamo questa lezione.

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai discepoli il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Allora Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". E chiamarono il cieco dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!". Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: "Che vuoi che io ti faccia?". E il cieco a lui: "Rabbunì, che io riabbia la vista!". E Gesù gli disse: "Và, la tua fede ti ha salvato". E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante anche tu non vorresti andare a scuola e a questi incontri di formazione umano-cristiana?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Secondo voi, per andare volentieri a scuola che ti apre gli occhi sul mondo che ti circonda, a quali suggerimenti degli amici dovresti chiudere gli orecchi?

GESÙ E IL COMPORTAMENTO UMANO

25 Novembre 2012 - 34ª Tempo Ordinario - Cristo Re dell'universo "B"

MESSAGGIO

Ci facciamo prossimo verso gli altri, sull'esempio di Gesù, quando agiamo secondo verità e non per interesse.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, qual è il comportamento che ci rende veri amici verso gli altri?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano è comportamento da vero amico il dire la verità anche se brucia o fa reagire con violenza coloro che l'ascoltano,

così, e tanto più, sul piano della fede. Gesù, Infatti, ci ha insegnato, con l'esempio e con le parole, che dobbiamo volere sempre il bene degli altri, siano amici o nemici, e dire lo sempre la verità anche quando reagissero con la violenza. il brano che ora ascolteremo ce lo fanno capire.

Giovanni 18,33-37

I Giudei ce l'avevano a morte contro Gesù perché diceva chiaramente di essere il Figlio di Dio, e che Lui e il Padre sono una cosa sola. per questo cercavano l'occasione per poterlo condannare.

Per il tribunale ebraico, chiamato Sinedrio, bastava questo per ottenere la sua condanna. Invece, per il procuratore Romano, Ponzio Pilato, che era un pagano, quella accusa di essersi dichiarato Figlio di Dio, non meritava condanna. Per questo egli voleva liberarlo.

I Giudei, però, lo convinsero a condannarlo, dicendo che si era fatto re e quindi di essere un sobillatore del popolo e come tale un pericolo per il dominio di Roma. Ponzio Pilato, pur avendo capito che la dichiarazione di Gesù era solo un questione religiosa e non politica, accettò di condannarlo per evitare di essere denunciato presso l'imperatore Romano. Ascoltiamo come sono andate le cose.

Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: "Tu sei il re dei Giudei?". Gesù rispose: "Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?". Pilato rispose: "Sono io forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?". Rispose Gesù: "Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù". Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Pensa per un istante a quelli che sono i tuoi amici e rifletti sul tuo comportamento nei loro confronti.

Tale comportamento assomiglia di più a quello di Pilato che per paura di perdere l'amicizia con l'imperatore di Roma mette Gesù nelle mani dei suoi nemici che lo vogliono morto, oppure assomiglia al comportamento di Gesù che non ha paura di dire la verità anche se questo gli costa la vita?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Succede frequentemente che quando ci si trova in gruppo a fare cose importanti per la propria formazione (pensa alla scuola, alla catechesi ecc.) c'è sempre, o spesso, qualcuno dei presenti che col suo comportamento cerca di distrarre gli altri.

Tu potresti mettere impegno a non dare ascolto a questa persona?

CREATIVITÀ SOCIALE E SOBRIETÀ

2 Dicembre 2012 - 1ª d'Avvento "C"

MESSAGGIO

Infondiamo fiducia e diventiamo creativi sul piano sociale, secondo il modello di Gesù, quando con coraggio viviamo e proponiamo uno stile di vita basato sulla sobrietà.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1.

Secondo voi, cosa fanno i genitori quando un loro bambino esagera nel mangiare solo cose che gli piacciono?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i genitori, che hanno a cuore la salute dei figli, fanno tutto il possibile per frenare l'uso di determinati cibi di cui vanno ghiotti,

così, e tanto più, sul piano della fede. Infatti Gesù, nel brano evangelico che abbiamo ascoltato, dicendo che il mondo in cui viviamo avrà una fine, ci avverte di stare attenti a vivere con **sobrietà**, cercando, cioè, l'**equilibrio** nell'uso delle cose, che il Padre fin dalla creazione ha messo a nostra disposizione per la nostra crescita e maturazione. Ascoltiamo!

Luca 21,25-28.34-36

Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso; come un laccio esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2.

Per la salute del corpo e dell'anima ci sono cose che dobbiamo eliminare e cose, invece, che dobbiamo usare tanto quanto servono alla nostra crescita e maturazione.

Rifletti bene: quali sono le cose nelle quali tu esageri e che sono un danno per la tua salute fisica e spirituale?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3.

Riflettendo hai capito quali sono le cose nelle quali sei solito esagerare.

In quale di esse potresti impegnarti a migliorare in questa settimana?

CREATIVITÀ SOCIALE E FEDE

9 dic. 2012 – 2^a domenica di Avvento "C"

MESSAGGIO

Sull'esempio di Gesù, infondiamo fiducia e diventiamo creativi sul piano sociale quando collaboriamo con impegno a rendere adulta la nostra fede e quella degli altri.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché i bambini, i ragazzi e gli adolescenti cambiano spesso gli amici del cuore?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i bambini, i ragazzi e gli adolescenti, sono facili a cambiare gli amici del cuore a causa della loro instabilità sul piano affettivo, essendo essi nell'età in cui le scelte sono per lo più determinate dal sentimento e non dalla ricerca di ciò che favorisce la loro crescita e maturazione,

così, e tanto più, sul piano della fede. Su questo piano, infatti, non è il sentimento che deve guidare le nostre scelte, ma la disponibilità a compiere la volontà di Dio, la sola che favorisce una vera crescita e maturazione. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Luca 1,26-38

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio ". Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.

Commento

Maria in questo brano dimostra di voler capire anche se chi le fa la proposta è un Angelo. In questo modo lei mostra di essere veramente una persona matura.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

La scelta che tu degli amici è suggerita dal mi piace, mi sono simpatici e via dicendo, oppure se il loro comportamento è quello che ti potrebbe aiutare a crescere bene, come desiderano i tuoi genitori?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

La Sacra Scrittura dice che chi ha un amico fedele ha un tesoro, ecco perché, soprattutto quando si è giovani, occorre farsi consigliare nella scelta degli amici, da persone di fiducia. Chi meglio dei genitori ci possono aiutare?

In questa settimana chiedi il parere dei tuoi genitori sulle persone che tu frequenti.

CREATIVITÀ SOCIALE E DOVERE DI CITTADINI

16 Dicembre 2012 - 3^a di Avvento "C"

MESSAGGIO

Sull'esempio di Gesù, infondiamo fiducia e diventiamo creativi sul piano sociale, quando facciamo con impegno e disinteresse il nostro dovere di cittadini.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

C'è un detto che esprime una mentalità abbastanza diffusa: "i dani a le robe del comun no li paga nissun" (i danni alle cose comunali nessuno si senta obbligato a pagarli).

Secondo voi, è giusto questo modo di pensare? Perché sì? Perché no?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano ognuno dovrebbe sentirsi responsabile delle cose e delle proprietà comunali, che sono a servizio dell'insieme per una vita civile e ordinata,

così, e tanto più, sul piano della fede. Infatti, nel brano evangelico che ascolteremo, Giovanni Battista non solo invita il popolo alla conversione, ma indica le cose che ognuno nella sua condizione dovrebbe fare come segno di vero cambiamento. Gesù stesso darà al popolo una regola molto semplice da osservare e che include tutte le cose che Giovanni raccomandava. Tale regola recita così: **"Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la legge e i profeti"** (Matteo 7,12). Ascoltiamo ciò che Giovanni raccomanda.

Dal Vangelo secondo Luca

(3,10-18)

In quel tempo, le folle lo interrogavano: "Che cosa dobbiamo fare?". Rispondeva: "Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto". Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: "Maestro, che dobbiamo fare?". Ed egli disse loro: "Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato". Lo interrogavano anche alcuni soldati: "E noi che dobbiamo fare?". Rispose: "Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe". Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile". Con molte altre esortazioni annunziava al popolo la buona novella.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anche tu hai fatto danni alle cose del paese e ti sei sentito giustificato perché nessuno ti ha visto o perché hai comprato il silenzio di chi era presente o ti ha riconosciuto?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Sappiamo che prima o poi in tutti i ragazzi e i giovani viene il gusto di trasgredire, soprattutto quando si trovano in compagnia.

Quando ti trovi in un gruppo di questo tipo, quale scusa potresti trovare per allontanarti?

CREATIVITÀ SUL PIANO SOCIALE E SERVIZIO

23 Dicembre 2012 - 4^a di Avvento "C"

MESSAGGIO

Sull'esempio di Gesù, infondiamo fiducia e diventiamo creativi sul piano sociale quando ci mettiamo gli uni a servizio degli altri.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché si fa fatica a mettersi a servizio gli uni degli altri?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Sul **piano umano** ognuno è portato, per istinto, a pensare a se stesso e a vedere persone e cose in funzione di sé e del proprio tornaconto,

Lo stesso istinto rende difficile ad ognuno anche il cammino sul piano della fede. Su questo piano occorre tenere fisso lo sguardo sull'esempio di Maria, che, saputo dall'angelo che la cugina Elisabetta era già al sesto mese di gravidanza, corre da lei e si mette al suo servizio. Ascoltiamo cosa dice l'evangelista Luca:

Luca 1,39-48

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore". Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Breve commento

L'atteggiamento di Maria ricalca esattamente quello di Gesù, che agli apostoli presenta se stesso come modello di servizio da imitare. Infatti, dopo aver lavato i piedi agli apostoli rivolge loro le seguenti parole: "Se dunque io, il Signore e maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri" (Giovanni 13,14).

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Sappiamo che è più facile dare un aiuto alla persona simpatica che a quella che è meno simpatica.

Tu nel rapporto con gli altri ti lasci vincere da questo sentimento? Ti capita spesso di comportarti in questo modo?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Nella scuola ci sono bambini diversi per carattere, per qualità e via dicendo. Non tutti nel loro comportamento ispirano simpatia.

A qualcuno di questi puoi offrire il tuo aiuto anche senza esserne richiesto?

RELAZIONI APERTE, UNIVERSALI E BATTESIMO

13 Gennaio 2013 - Battesimo del Signore (C)

MESSAGGIO

Diveniamo capaci di relazioni aperte e universali, sul modello di Gesù, quando viviamo la nostra appartenenza a Lui, in forza del il battesimo, e facciamo nostro il suo stile.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1.

Secondo voi, quand'è che un figlio scredita i genitori?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano il cattivo comportamento di un figlio finisce per screditare i genitori, in quanto ritenuti i primi responsabili della sua educazione,

così, e tanto più, sul piano della fede. Infatti il cattivo comportamento dei cristiani mette in cattiva luce Dio che non solo ci ha fatto dono, mediante il battesimo, della sua stessa vita, ma ci ha dato anche nel Figlio suo Gesù un modello da imitare e la forza per poterlo fare. Ascoltiamo come e quando avvenne tutto questo.

Dal Vangelo secondo Luca

(3,15-16.21-22)

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: "Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto".

Breve commento

Gesù quando si presentò a Giovanni per farsi battezzare compì un atto di grande umiltà. Lui il Salvatore promesso era venuto nel mondo per caricarsi dei peccati di tutti gli uomini. Contro di lui si scatenò la furia del Maligno, che lo fece morire sulla croce. Ma il Padre lo risuscitò da morte, aprendo così per tutti gli uomini di tutti i tempi la possibilità di salvarsi per mezzo del battesimo. Vivendo secondo lo stile di Gesù, anche noi possiamo meritare le parole: **"Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto"**.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2.

Dio, che mi ha partecipato nel battesimo la sua stessa vita, si attende da me riconoscenza e un comportamento che gli faccia onore.

Quante volte mi sono comportato male e ho fatto bestemmiare le persone che mi stavano accanto?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3.

Prima di coricarvi domandati: oggi, col mio comportamento ho fatto onore al Signore che mi ha partecipato la sua vita divina nel Battesimo?

RELAZIONI APERTE E UNIVERSALI E DONI RICEVUTI

20 Gennaio 2013 - 2^a Tempo Ordinario "C"

MESSAGGIO

Diveniamo capaci di relazioni aperte e universali, sul modello di Gesù, quando mettiamo a servizio dell'insieme i doni che Dio ci ha dato.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ci sono persone che mentre a scuola dimostrano di avere talento, nella vita poi non contano nulla, altre, invece, che a scuola sono considerate di scarto nella vita si dimostrano validissime e di grande aiuto agli altri.

Secondo voi, qual'è la ragione di tale differenza?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano la disponibilità di mettersi a servizio degli altri ci fa conoscere i doni spirituali dei quali Dio ha arricchito la vita di ciascuno di noi,

così, e tanto più, sul piano della fede. L'apostolo Paolo, nel brano che ora ascolteremo vuol farci capire proprio questo. Ascoltiamolo con molta attenzione.

Dalla prima lettera di Paolo apostolo ai corinzi

(1Corinzi 12,4-11)

Fratelli, Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole. Parola di Dio.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte, a scuola e negli incontri di formazione umana e cristiana, per imitare gli altri hai sprecato i tuoi doni e hai impoverito il gruppo?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Ti è possibile alla sera, prima di metterti a letto, pregare così il Signore?

Dammi, Signore, la forza di mettermi a servizio degli altri per scoprire i doni dei quali tu hai arricchito la mia vita.

RELAZIONI APERTE E FUNZIONI DIVERSE IN UN UNICO CORPO

27 Gennaio 2013 - 3ª Tempo Ordinario "C"

MESSAGGIO

Diveniamo capaci di relazioni aperte e universali, sul modello di Gesù, quando ci sentiamo parte di una grande famiglia che raccoglie in sé tutti gli uomini della terra.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Il corpo umano è un organismo formato da un insieme di parti che, pur avendo compiti diversi, ognuna è a servizio dell'insieme.

Secondo voi, cosa succederebbe in un corpo umano quando una delle sue parti che lo compongono cominciasse a svilupparsi per conto proprio senza tener conto dell'insieme?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano per produrre sconvulso in una famiglia basta che uno dei suoi membri decida di fare i cavoli che vuole senza pensare al bene dell'insieme,

così, e tanto più, sul piano della fede. Infatti san Paolo, paragonando a un corpo umano la grande famiglia di Dio, che è la Chiesa, comunità dei battezzati, fa capire che tutte le membra sono importanti, cioè hanno la stessa dignità, anche se hanno compiti diversi. Dice infatti l'Apostolo, parlando del corpo umano:

Molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: "Non ho bisogno di te"; né la testa ai piedi: "Non ho bisogno di voi". Anzi quelle membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie... Ma Dio ha composto il corpo, conferendo maggior onore a ciò che ne mancava, perché non vi fosse disunione nel corpo, ma anzi le varie membra avessero cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte. (1Corinzi 12,20-22.24-27)

Se in questa grande famiglia dei figli di Dio, che è la Chiesa, alcuni si comportassero secondo i loro capricci senza tener conto degli altri membri, succederebbe quello che spesso avviene nel corpo umano quando una o più cellule cominciasse a svilupparsi per conto proprio senza tener conto dell'insieme. Si creerebbe cioè in quel corpo una situazione grave, chiamata tumore, che porterebbe tutto l'organismo alla morte.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Richiamandoci al paragone di San Paolo, teniamo presente che la Chiesa - comunità soffre quando alcuni membri che la compongono o fanno proprio l'atteggiamento dei parassiti tenendosi in disparte e rinunciando ad ogni impegno per gli altri, o, pur impegnandosi, si credono superiori agli altri.

Tu quante volte hai assunto l'uno o l'altro di questi atteggiamenti?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

La sera, prima di addormentarti, puoi chiedere al Signore di farti capire qual è il tuo vero posto nella comunità?

LA PAROLA DI DIO SORGENTE DI CAMBIAMENTO E DI NOVITÀ

3 Febbraio 2013 - 4^a Tempo Ordinario "C"

MESSAGGIO

Diventiamo capaci di cambiamento e novità, secondo il modello di Gesù, quando abbiamo il coraggio di annunciare la Parola che salva e denunciare tutto ciò che si oppone ad essa.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ci sono bambini che hanno tante qualità ma spesso preferiscono fare quello che fanno gli altri, piuttosto che conoscere, sviluppare e agire secondo il tesoro che portano nel cuore, che sono appunto le loro qualità.

Secondo voi, perché avviene questo?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano molti per non affrontare la fatica di impegnarsi a conoscere e sviluppare le proprie qualità si accodano agli altri e si rassegnano a fare quello che piace a loro, impoverendo in questo modo la vita dell'insieme,

così, e tanto più, sul piano della fede. Significativo a questo proposito quello che ascolteremo nel brano che leggeremo e che riguarda il profeta Geremia. Sembra un controsenso che Dio affidi a un uomo pacifico come lui un compito che sembra andare contro la sua natura. Eppure proprio a lui Dio affida questo compito perché conosce il suo cuore e le qualità che ha posto in lui. Ascoltiamo le sue parole.

Dal libro del profeta Geremia

"Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni". Tu, dunque, cingiti i fianchi, alzati e dì loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti alla loro vista, altrimenti ti farò temere davanti a loro. Ed ecco oggi io faccio di te come una fortezza, come un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti muoveranno guerra ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti". Oracolo del Signore (1,4-5.17-19).

Breve commento

Geremia rappresenta ognuno di noi. Anche lui come noi non conosceva le qualità che Dio gli aveva dato. Ha cominciato a conoscerle solo facendo quello che gli era stato comandato. Questa è pure la strada che ognuno di noi deve percorrere se vuole conoscere le proprie qualità: assumere un servizio per l'insieme, alla maniera di Geremia.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte mi sono rassegnato a seguire quello che fanno gli altri, trascurando di conoscere i doni che Dio mi ha dato?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Ho mai pensato di chiedere perdono a Dio tutte le volte che mi sono rassegnato a fare quello che fanno gli altri?

In queste sere, prima di mettermi a letto, penso come è andata la giornata e ringrazio Dio se ho cercato di conoscere le mie qualità, oppure gli chiedo perdono se mi sono rassegnato a fare quello che facevano gli altri e magari i più sfaticati.

RINNOVAMENTO SOCIALE E FEDE IN DIO NELLE PROVE

10 Febbraio 2013 - 5^a Tempo Ordinario "C"

MESSAGGIO

Diveniamo capaci di cambiamento e novità, secondo il modello di Gesù, quando nello sforzo di rinnovamento di noi stessi e della società, siamo capaci di accettare fallimenti e sconfitte, mantenendo alta la nostra fede in Dio.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ci sono sforzi che danneggiano la persona e altri che l'aiutano e la fanno crescere.

Secondo voi, quali sono quelli che la fanno crescere?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano lo sforzo che fa crescere la persona è l'impegno nello studio per sviluppare le proprie capacità intellettuali e creative, la disponibilità al servizio in famiglia e nella comunità per conoscere le proprie attitudini e inclinazioni, l'esercizio fisico per dare robustezza ed equilibrio al corpo,

così, e tanto più, sul piano della fede. Su questo piano ognuno è chiamato a una vera e permanente conversione per poter essere, sul modello di Gesù, valido testimone del Vangelo nella famiglia e nella società. Il brano, che ora ascolteremo, ci presenta Pietro che a malincuore, su invito di Gesù, accetta di compiere un'opera che per la propria esperienza non credeva potesse avere risultato positivo. Ascoltiamolo.

Dal Vangelo di Luca

(5,1-11)

Un giorno, [Gesù] mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e calate le reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me che sono un peccatore". Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono (5,1-11).

Breve commento

Tale episodio insegna che anche noi riusciremo a migliorare noi stessi e la società in cui viviamo se saremo capaci di mantenere alta la nostra fede nella Parola di Dio, nonostante fallimenti e sconfitte che possono sempre capitare.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte di fronte a una cosa che richiede impegno e sforzo mi sono lasciato scoraggiare e ho pensato di non essere capace?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Proposito:

Sappiamo che ognuno scopre le proprie qualità quando fa lo sforzo di mettersi a servizio dell'insieme nelle varie necessità.

al mattino quando ti alzi chiedi al Signore che ti aiuti ad essere pronto e disponibile nei vari servizi che ti saranno richiesti durante la giornata.

Se pensi di avere difficoltà a ricordarti, fatti aiutare dai tuoi genitori.

RINNOVAMENTO DELLA SOCIETÀ E LA CROCE

24 Febbraio 2013 - 2^a di Quaresima "C"

MESSAGGIO

Diveniamo capaci di cambiamento e novità, secondo il modello di Gesù, quando riconosciamo che il rinnovamento della società deve passare attraverso la croce.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, cosa devono fare i genitori quando scoprono che un figlio ha qualcosa che gli impedisce la sua crescita e il suo equilibrio fisico?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano la condizione di un figlio con gravi disturbi nel suo equilibrio fisico e nella sua crescita mette in allarme i genitori e cercano di scoprire la causa di tale condizione per eliminarla,

così, e tanto più, sul piano della fede. L'apostolo Paolo, come una mamma e un papà, aveva a cuore la vita sociale del suo tempo e in particolare seguiva lo sviluppo e la crescita spirituale delle comunità cristiane da lui fondate. Quando si accorgeva che qualcosa non andava per il verso giusto, interveniva o di persona o a mezzo lettera e i suoi richiami erano forti e decisi né più e né meno di quelli di un papà e di una mamma quando s'accorgono che un figlio sgarra e va per strade sbagliate. È il caso della comunità di Filippi. Domenica ascolteremo nella Messa un brano della lettera inviata dall'apostolo. Ascoltate cosa dice a quei figlioli:

Fatevi miei imitatori, fratelli, e guardate a quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti, ve l'ho già detto più volte e ora con le lacrime agli occhi ve lo ripeto, si comportano da nemici della croce di Cristo: la perdizione però sarà la loro fine, perché essi, che hanno come dio il loro ventre, si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi, tutti intenti alle cose della terra. La nostra patria invece è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che ha di sottomettere a sé tutte le cose. Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete saldi nel Signore così come avete imparato, carissimi! (Filippesi 3,17-4,1)

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Pensando alla mia vita come cristiano, anch'io posso avere nel mio spirito qualcosa che disturba la mia crescita.

Quale può essere questa cosa?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Secondo voi, cosa dovrete fare per liberarvi dalla cosa che disturba la vostra crescita e maturazione?

Costruttori di relazioni sociali e peccato

03 Marzo 2013 - 3^a di Quaresima "C"

MESSAGGIO

Diveniamo costruttori di vere relazioni sociali sul modello di Gesù quando ci diamo premura ogni giorno a liberarci dal peccato, che è frutto del nostro egoismo.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Perché in una famiglia o in un gruppo basta una persona capricciosa per rovinare i rapporti tra le persone e mettere in difficoltà la vita dell'insieme?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano il comportamento capriccioso e scorretto di una sola persona può influire negativamente nei rapporti all'interno di una famiglia o di un gruppo e creare gravi difficoltà alla vita dell'insieme,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Infatti le persone che guardano solo se stesse, al proprio interesse senza tener conto degli altri, rovinano i rapporti, e a lungo andare suscitano rivalità, risentimenti, divisioni di ogni genere.

La Sacra Scrittura dice che Dio ci ha voluto per amore più che una mamma e un papà e vuole che i rapporti tra noi siano fraterni. Gesù, nel brano del Vangelo che ora ascolteremo, ci fa capire che non dobbiamo approfittare della sua pazienza.

Luca 13,6-9

Disse questa parabola a coloro che lo interrogavano: "Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anche tu in famiglia, nella catechesi o a scuola hai fatto capricci o ti sei lasciato trascinare dai capricciosi?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Quale soluzione pensi utile per riportare l'armonia nella famiglia o nel gruppo?

CONSTRUTTORI DI RELAZIONI E ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITÀ

10 Marzo 2013 - 4^a di Quaresima "C"

MESSAGGIO

Diveniamo costruttori di relazioni sul modello di Gesù quando riusciamo a tener conto che l'altro, tutti gli altri, sono diversi da noi e sono anche una ricchezza per l'insieme,

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché i bambini con facilità costruiscono relazioni con gli altri bambini e facilmente le distruggono?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i bambini facilmente intrecciano rapporti coi loro coetanei e altrettanto facilmente li rompono, per costruirli di nuovo con la stessa facilità, per il fatto che a quell'età sono portati ad agire istintivamente,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana, con la differenza che gli adulti, una volta rotti i rapporti con gli altri si lasciano prendere dall'orgoglio per cui stentano a ricomporli.

Per essere costruttori o ricostruttori di rapporti, infatti, c'è una condizione assolutamente necessaria e cioè la libertà da se stessi per dare spazio agli altri, chiunque essi siano.

Tale libertà non è cosa assolutamente spontanea e istintiva, ma è una vera e propria conquista che la conseguono coloro che ci mettono impegno e sacrificio.

Gesù ce lo fa capire attraverso la parabola del figliol prodigo, che tutti conosciamo fin dal tempo in cui ci preparavamo a ricevere il Sacramento della prima Confessione. Nella parabola agiscono vari personaggi, ognuno dei quali si comporta o come costruttore o come demolitore di rapporti.

Ora ascolteremo la parabola a brani distinti con una breve pausa tra un brano e l'altro, in modo che ognuno di voi abbia il tempo di pensare e capire quale dei personaggi agisce come costruttore, quale come ricostruttore e quale come demolitore di rapporti.

Dal Vangelo secondo Luca

(15,1-3.11-32)

In quel tempo "Si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano: "Costui riceve i peccatori e mangia con loro". Allora egli disse loro questa parabola: Disse ancora: "Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze.

Costruttore _____

ricostruttore _____

Demolitore _____

Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava.

Costruttore _____

ricostruttore _____

Demolitore _____

Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho

peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre.

Costruttore _____

Ricostruttore _____

Demolitore _____

Quando era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

Costruttore _____

ricostruttore _____

Demolitore _____

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: E' tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si indignò, e non voleva entrare.

Costruttore _____

ricostruttore _____

Demolitore _____

Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

Costruttore _____

ricostruttore _____

Demolitore _____

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anch'io, obbedendo al mio istinto, costruisco relazioni sbagliate con gli altri come il Figliol prodigo della parabola?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

In ogni classe, in ogni gruppo di amici ci sono ragazzi che rimangono ai margini e magari hanno qualità che potrebbero arricchire l'insieme.

Tu potresti in questa settimana farti costruttore di relazioni con qualcuno di essi?

COSTRUTTORI DI RELAZIONI E PREGIUDIZIO

17 Marzo 2013 - 5^a di Quaresima "C"

MESSAGGIO

Diveniamo costruttori di relazioni, sul modello di Gesù, quando superiamo il pregiudizio nei confronti degli altri.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ci sono ragazzi che danno un'immagine sbagliata di sé. L'ambiente che li circonda mantiene di loro tale immagine anche se loro a un certo punto la vorrebbero cambiare. Questo avviene spesso nella scuola, nel gioco, nella parrocchia, nello sport e in altre ambienti. Molti per riuscire a cambiare devono andare in un'altra scuola o addirittura in un altro paese.

Secondo voi, perché succede questo?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano, in forza di certi meccanismi psicologici che non stiamo qui a spiegare, l'immagine sbagliata che uno dà di sé nell'ambiente in cui vive è difficile modificarla, anche se egli stesso, a un certo punto, lo volesse, per cui pur di farsi accettare continuerà a fare quello che ha sempre fatto,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Ce ne offre un esempio il brano evangelico che ora ascolteremo.

Giovanni 8,1-11

Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". E chinatosi di nuovo, scriveva per terra.

Breve commento

Quella donna è stata veramente fortunata: solo Gesù ha evitato che venisse lapidata. Il pregiudizio di quelle persone stava nel fatto che consideravano peccatrice quella donna solo perché si era fatta sorprendere in flagrante adulterio, e non consideravano se stessi come peccatori pari ad essa in quanto i loro peccati rimanevano segreti. Infatti, se ad uno ad uno se ne sono andati a cominciare dai più anziani, vien da pensare che l'abbiano fatto solo per paura che Gesù rivelasse alla gente i loro peccati occulti e non perché avessero capito la lezione del Maestro.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anch'io col mio comportamento ho dato un'immagine sbagliata di me nell'ambiente in cui vivo?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Ci sono, per fortuna, ragazzi e ragazze capaci di rimanere indifferenti alle bravate di certi bulli, per aiutarli a rientrare in se stessi e cambiare atteggiamento.

In questa settimana potresti fare il proposito di imitare l'esempio di quei ragazzi e di quelle ragazze?

COSTRUTTORI DI RELAZIONI E VIOLENZA

24 Marzo 2013 - domenica delle Palme e Passione del Signore "C"

MESSAGGIO

Diveniamo costruttori di relazioni sul modello di Gesù quando percorriamo la via della non violenza.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Succede che certi ragazzi compiono atti di violenza e di aggressività verso le cose e le persone, per cui c'è un malumore diffuso nel paese.

Secondo voi, cos'è che spinge questi ragazzi a comportarsi in questo modo?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Sul piano umano gli atti di violenza e di aggressività nascono a loro volta da atti di violenza e di aggressività subiti o percepiti come tali in famiglia o nella società,

Gesù, sottoposto ad atti di violenza inaudita, ci indica come comportarci in queste situazioni. Ascoltiamo quello che ci fa capire il brano evangelico che ora viene proclamato.

Dal Vangelo secondo Luca

(22,47-62)

Mentre Gesù ancora parlava, ecco una turba di gente; li precedeva colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, e si accostò a Gesù per baciare. Gesù gli disse: "Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo?". Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: "Signore, dobbiamo colpire con la spada?". E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: "Lasciate, basta così!". E toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che gli erano venuti contro, sommi sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: "Siete usciti con spade e bastoni come contro un brigante? Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete steso le mani contro di me; ma questa è la vostra ora, è l'impero delle tenebre".

Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: "Anche questi era con lui". Ma egli negò dicendo: "Donna, non lo conosco!". Poco dopo un altro lo vide e disse: "Anche tu sei di loro!". Ma Pietro rispose: "No, non lo sono!". Passata circa un'ora, un altro insisteva: "In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo". Ma Pietro disse: "O uomo, non so quello che dici". E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". E, uscito, pianse amaramente.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

a volte una nota a scuola, un brutto voto, un rimprovero da parte dei genitori o di altre persone possono suscitare disagio e tensione che facilmente poi si scarica su chi non ne ha colpa.

Quante volte anche tu hai provato gli stessi disagi e ti sei sfogato in quel modo?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Persone che mostrano la loro aggressività e violenza le puoi trovare anche a scuola o nel gioco e l'unico modo per aiutarle è agire come ha fatto Gesù: con il silenzio e isolandole. Alcuni già lo fanno.

Pensi che lo potresti fare anche tu?

COSTRUTTORI DI RELAZIONI E PAROLA DI DIO

14 Aprile 2013 - 3^a di Pasqua "C"

MESSAGGIO

Diveniamo costruttori di relazioni, secondo il modello di Gesù, quando poniamo la nostra fiducia sulla sua Parola e non sulle nostre capacità.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Tutti i genitori desiderano il bene dei loro figli. Spesso però i figli contestano i genitori perché il loro istinto è di agire secondo impropri capricci, salvo ricorrere ai genitori quando si trovano in difficoltà.

Secondo voi, perché si comportano così?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i figli, che spesso contestano le direttive dei genitori, il più delle volte sono costretti a riconoscere che le loro parole erano degne di essere ascoltate, in quanto suggerite dall'esperienza e dall'amore,

così, e tanto più, sul piano della fede per quanto riguarda la Parola di Dio. Infatti, se i genitori possono anche sbagliare negli indirizzi che danno ai loro figli, Dio non può assolutamente sbagliare. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dagli Atti degli apostoli

(5,27-32.40-41)

In quei giorni, il sommo sacerdote cominciò a interrogare [gli Apostoli] dicendo: "Vi avevamo espressamente ordinato di non insegnare più nel nome di costui, ed ecco voi avete riempito Gerusalemme della vostra dottrina e volete far ricadere su di noi il sangue di quell'uomo". Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: "Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avevate ucciso appendendolo alla croce. Dio lo ha innalzato con la sua destra facendolo capo e salvatore, per dare a Israele la grazia della conversione e il perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a coloro che si sottomettono a lui". Allora li fecero fustigare e ordinarono loro di non continuare a parlare nel nome di Gesù; quindi li rimisero in libertà. Ma essi se ne andarono dal sinedrio lieti di essere stati oltraggiati per amore del nome di Gesù. E ogni giorno, nel tempio e a casa, non cessavano di insegnare e di portare il lieto annuncio che Gesù è il Cristo. *Parola di Dio.*

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte, spinto dal capriccio, ho messo sotto i piedi il richiamo dei genitori e tanto più il comandamento del Signore: **"Onora il padre e la madre"** (obbedendo a loro) ?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Spesso ci capita di constatare che i consigli dei genitori erano giusti e che il capriccio nostro ce li ha fatti trascurare.

Quale difficoltà trovo in me nel chiedere perdono quando mi accorgo di non averli ascoltati?

E come superare questa difficoltà?

FAMIGLIA, REALISMO E SOLLECITUDINE

21 Aprile 2013 - 4^a di Pasqua "C"

MESSAGGIO

La gente, preparandosi alla festa della famiglia, percepisce che Gesù, modello di convivenza pacificata, ci indica la via per fare di questa realtà scuola di realismo e di sollecitudine premurosa

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Spesso i ragazzi trovano motivo per bisticciare tra loro magari con parole o gesti che offendono. E magari dopo un po' di tempo ritornano insieme come che nulla fosse successo.

Secondo voi, cos'è che li fa tornare insieme?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i ragazzi bisticciano tra loro e poi, passato lo scatto d'ira del momento che ha l'effetto di un temporale d'estate, si rasserenano e ritornano insieme facilmente,

non altrettanto, purtroppo, avviene a livello di adulti sia nella famiglia che nella società. Spesso per loro lo scatto d'ira del momento diventa la goccia che fa traboccare il vaso colmo di situazioni difficili o pregiudizi non sufficientemente chiariti e sanati. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dalla Lettera di Paolo Apostolo agli efesini

(4,1-3.25-27.29-31)

Fratelli, vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Perciò, bando alla menzogna: dite ciascuno la verità al proprio prossimo; perché siamo membra gli uni degli altri. Nell'ira, non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira, e non date occasione al diavolo. Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma piuttosto, parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano. E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, col quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo. *Parola del Signore.*

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Per mantenere buoni rapporti in famiglia, come pure con gli amici, nel vicinato è cosa saggia fare nostro il consiglio dell'apostolo Paolo: *"Non tramonti il sole sulla vostra ira"*, consiglio che significa rimediare al più presto possibile i danni provocati dagli scatti d'ira che succedono a tutti.

Quante volte é capitato anche a te di non rimediare subito agli effetti cattivi dei tuoi scatti d'ira?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Ognuno sa per esperienza quali sono le cose, le parole o le situazioni che lo provocano all'd'ira. Qual é secondo voi il modo per evitare questo?

COSTRUTTORI DI RELAZIONI E AMORE

28 Aprile 2013 - 5^a di Pasqua "C"

MESSAGGIO

Diveniamo costruttori di relazioni, secondo il modello di Gesù, quando il motore delle nostre azioni è l'amore.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, quand'è che un gioco funziona?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano un gioco funziona quando i giocatori si rispettano, sono sinceri e osservano le regole,

così, e tanto più, sul piano della fede. La vita infatti è come un gioco. Essa riesce bene e con soddisfazione per tutti quando il motore delle nostre azioni è l'amore. Ce lo fa capire il brano del Vangelo che ora ascolteremo.

Vangelo secondo Giovanni

(13,33-35)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho già detto ai Giudei, lo dico ora anche a voi: dove vado io voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte hai creato disgusto e disordine nella famiglia, nel gioco e nel paese col tuo comportamento, attirando altri o lasciandoti attirare da loro?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Ci sono bambini e ragazzi che si comportano contro la buona educazione ricevuta in famiglia e nella scuola e creano danni col loro comportamento incivile.

Secondo te, cosa deve fare un bambino quando viene a trovarsi in compagnia di costoro che si comportano in questo modo?

AMORE SILENZIO E PAROLA

5 Maggio 2013 - 6^a di Pasqua "C"

MESSAGGIO

Diveniamo capaci di silenzio attivo (che costruisce, cioè, i rapporti sociali) sull'esempio di Gesù e di Maria, quando ci lasciamo modellare dallo Spirito nel nostro parlare e nel nostro agire.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

C'è un proverbio che dice: "chi non sa tacere non sa parlare", come a dire: chi non sa stare in silenzio, quando parla dice quello che non dovrebbe. Parlare bene implica anche tacere ciò che può nuocere e ascoltare in silenzio quando è necessario.

Secondo voi, è più facile tacere o parlare? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano il silenzio talvolta è più saggio ed eloquente delle parole. Per questo nel tessere i rapporti interpersonali e sociale occorre saper usare sia l'uno che le altre osservando per entrambi la giusta misura,

così, e tanto più sul piano della fede. Abbiamo come modelli Gesù e Maria, l'una e l'altro guidati dallo Spirito nel parlare e nell'agire.

Gesù usava con arte sublime i silenzi e le parole. I suoi silenzi erano pieni di significato come le parole. Lui è il Maestro che sa costruire e ricostruire i rapporti interpersonali e sociali.

Tutte le volte che il Vangelo ci parla di Maria ce la presenta come la donna del silenzio meditativo che della parola misurata, la donna, cioè, che sa costruire e ricostruire i rapporti con delicatezza ed efficacia. Il brano del Vangelo che ora ascolteremo ci fa capire come anche noi possiamo diventare capaci di gestire bene il silenzio e la parola se ci lasciamo modellare dallo Spirito.

Giovanni 14,23-29

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dá il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte le tue parole hanno rotto i rapporti di amicizia coi tuoi compagni?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Sappiamo che non sempre è facile riparare i danni fatti con le parole che escono senza controllo dalla nostra bocca. Tuttavia dobbiamo essere umili per riconoscere lo sbaglio e chiedere scusa.

Tu, quando cadi in questa situazione, corri subito a riconciliarti o lasci passare del tempo? Perché?

DONO DELLO SPIRITO E RAPPORTI FRATERNI

19 Maggio 2013 - Pentecoste "C"

MESSAGGIO

Diveniamo capaci di costruire relazioni fraterne quando ci lasciamo guidare dallo Spirito, il quale ci aiuta a vivere il comandamento di Gesù.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

L'istinto, che guida gli esseri viventi nelle loro azioni, è presente sia negli uomini che negli animali.

Secondo voi, c'è differenza tra l'istinto degli uomini e quello degli animali? In che cosa?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano non basta, come per gli animali, obbedire all'istinto per agire rettamente, in quanto ciò che ci caratterizza come persone è l'intelligenza e la volontà libera,

così, e tanto più, sul piano della fede e della vita cristiana. Gesù, che conosceva meglio di noi di cosa siamo fatti, ci ha promesso e ci ha mandato il suo Spirito per renderci capaci di fare le scelte che lui stesso ha fatto, di resistere al maligno come lui ha resistito per attuare il comandamento che lui ci ha dato. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Giovanni 14,15-16.23-26

Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte nei rapporti in famiglia e con i miei compagni a scuola, nel gioco, nello sport mi sono lasciato guidare dall'istinto?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Sappiamo che la vendetta viene sempre per istinto. Gesù ci chiede invece di perdonare.

Cosa dovresti fare per non lasciarti dominare dall'istinto?

TRINITÀ SANTISSIMA E COMPORTAMENTO UMANO

26 maggio 2006 - Santissima Trinità "C"

MESSAGGIO

Diveniamo capaci di costruire rapporti sociali sul modello di Gesù e di Maria quando il nostro comportamento verso gli altri si fa specchio della Trinità che è comunione di amore.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché guardando i figli spesso si riconoscono i loro genitori?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano ognuno porta sul volto e sul proprio comportamento qualche lineamento dei propri genitori, così, e tanto più, dovrebbe essere anche sul piano della fede. Ognuno, infatti, col proprio comportamento verso gli altri dovrebbe essere specchio di Dio, che è Padre e Figlio e Spirito Santo, comunione di amore.

Il brano che ora ascolteremo ci fa capire che Gesù non ci lascia soli in questo compito così importante, ma ci viene incontro mandandoci lo Spirito, che ci fa da guida. Ascoltiamolo.

Giovanni 16,12-15

In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli: "Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte nel nostro comportamento verso gli altri in famiglia e nella società anziché esser specchio di Dio che è amore diventiamo immagini dello spirito del male?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Nel nostro paese abbiamo bambini abbandonati a se stessi che si comportano in modo selvaggio per cui gli stessi loro genitori dovrebbero vergognarsi. La cosa grave è che attirano altri a fare altrettanto per cui si vanno formando delle squadracce che fanno danni alle persone e alle cose e gettano disonore sul paese.

Tu sei tra costoro oppure soffri perché i genitori ti impediscono di frequentarli? Cosa dovresti fare quando ti trovi in presenza di questi ragazzi abbandonati a se stessi?